



Lancellotti a terra dopo il violento scontro con un giocatore del Rolo e (al centro e a destra) i sanitari impegnati nei soccorsi con l'ambulanza già pronta a bordo campo FOTO MASSIMO BERSANI

Lancellotti, passata la grande paura «Fosse per me in campo subito»

Trauma cranico e notte all'ospedale per il giocatore del Nibbiano
«L'avversario con cui mi sono scontrato ha chiamato per scusarsi»

Marco Villaggi

● Trauma cranico senza ulteriori conseguenze, come evidenziato dalla specifica Tac di controllo, e dopo la notte passata in stato di osservazione all'ospedale l'attaccante del Nibbiano&Valtidone, Gianmarco Lancellotti è potuto tornare nella sua abitazione, a Borgonovo. I momenti di grande apprensione, per non dire paura vissuti domenica al "Puppo" in seguito al ruvido scontro di gioco che gli aveva fat-

to perdere i sensi sono fortunatamente un ricordo. In particolare nella mente di compagni, avversari e i sanitari che lo hanno prontamente soccorso. Lui, in realtà, ricorda poco o nulla tra la dinamica dell'incidente e la piena ripresa di coscienza. «Rammento soltanto che ero all'altezza del primo palo sulla battuta di un angolo, da sinistra, in favore degli avversari - racconta Lancellotti - presumo di aver ricevuto un violento colpo all'altezza del collo, o giù di lì, per smarrire immedia-

tamente i sensi e crollare a peso morto. Ho capito che era successo qualcosa di serio, per non dire grave quando ho riaperto gli occhi, intravedendo tanta apprensione nei volti di compagni ed avversari. Ma il peggio, fortunatamente, era già passato. Di lì in poi sono sempre stato ben vigile». In seguito decorso ospedaliero completamente ok per il totale sollievo, tra gli altri, del giocatore del Rolo che lo ha mandato inavvertitamente ko. «Mi ha chiama-



Gianmarco Lancellotti in azione

to per scusarsi, oltre che per avere notizie sulle mie condizioni. Mi ha fatto piacere. Come d'altronde la massima solidarietà del nostro ambiente. Peraltro è stato uno scontro fortuito in un contesto dove l'agonismo era piuttosto acceso; frangente in cui mi ha detto male, ma essendo qui a parlarne tranquillamente diciamo che nella sfortuna sono stato fortunato». Originario di Potenza, classe '95, Gianmarco Lancellotti vanta un curriculum di tutto rispetto e per lo più rapportato alla serie D, tra Francavilla, Bisceglie, Picerno, Borgo San Donnino e Salso. A farlo propendere per il trasferimento armi e bagagli dalle nostre parti la fidanzata Antonella, laurean-

da all'università di Parma. Alla corte del presidente Valter Alberici ci è approdato la scorsa stagione, chiusa col discreto bottino personale di 8 gol. In quella attuale, compreso l'ultimo centro (del provvisorio 2-1) col Rolo, è arrivato a quota 4, ma il cammino di qui al traguardo è ancora lungo. «In ambulanza ho gioito quando, a specifica domanda, mi hanno detto che pur in inferiorità numerica l'avevamo spuntata. Al di là che mi suonava strano il 3-2...fatto è che più dei traguardi personali mi piace vincere di squadra. E sto tutta la vita dalla parte del nostro mister circa il fatto che possiamo e dobbiamo puntare senza indugi a primeggiare, sarebbe ipocrita nascondere. Chiaro, poi, che cercherò di andare oltre il bottino degli 8 gol della scorsa annata, fermo restando il massimo supporto a beneficio dei nostri principali cannonieri, Grasso e l'ormai recuperato Minasola». Quando la rivedremo in campo? «Fosse per me già la prossima domenica, ma i dottori mi hanno detto di andarci cauto. Vedrò il da farsi cammin facendo».